



### Edificando il socialismo

## Quei coglioni di Modena

di Jacopo Fo

Giulio Cesare era un gran farabutto, uno che se ti voltavi, un attimo ti tagliava una mano. Roba che lui nel Golfo ci avrebbe mandato anche i bersaglieri sui pedali. Uccideva i barbieri peggio di voi le mosche col nectol.

Donne, bambini, schiavi.

E un tipo così te lo mettono sui libri di storia e te lo insegnano ai bambini. Assurdo!

Invece di quel genio che inventò la rotazione delle cattive, o le cinture dei calzoni, o gli aquedotti, o il mulino a vento, non si dice niente. Un ignoto, o al massimo ci dedicano due righe.

Veronesi che inventò il verde Verone, Marcioni che inventò il telefono (o il telefono), Leonardo che disegnava così bene, Galileo che lo accorrono perché aveva visto un pendolo e quell'altro, quell'americano che gli casco una mela in testa...

I libri di scuola li liquidano in poche righe...

E poi vi meravigliate se i giovani rapinano le banche e massacrano le vecchiette col cacciavite.

Scustate, ma mi sembra che essere delle bestie assottigliate di sangue sia l'unico sistema per passare alla storia e arrivare sulle copertine dei giornali.

Prendete i quotidiani: ogni giorno c'è la notizia che De Mita c'ha la nausea, Reagan i polpi al naso, Gorbaciov ha mangiato le come del Mar Nero e c'ha mai di pancia... Ma queste sono notizie.

«Agnelli c'ha un sacco di soldi» bella novità.

La gente che lavora non fa notizia, su-  
da e basta, e a volte puzza.

Prendete quelli di Modena...

«Ah... (dite voi), ma chi sono quelli di Modena?».

«Ah... (dice io), non lo sapete? Ma come, i giornali non ne hanno parlato? No? E

DI' LA VERITA',  
RUFFIANO DI UN  
JACOPO... TI SEI  
MESSO CON UNA  
DI MODENA,  
EH?



com'è?  
No (dico io), ma  
siamo o non siamo  
nell'era del look,  
del clip, del sex,  
del top?!

Siamo o no tutti  
yuppies, col rifiusso,  
la crisi mistica,  
il conto in banca e  
la coppia allo sfa-  
scio, stile individua-  
lismo selvag-  
gio?

Beh, la notizia è  
che, oggi come og-  
gi, una banda di  
pazzi di Modena si  
è messa insieme e  
ha fatto un lavor-  
etto da 100.000  
(centomila) ore di  
lavoro volontario:  
una Casa del popo-  
lo con annesso pa-  
lazzo.

Ma ve lo imma-  
ginate voi cosa vuol dire lavorare cento-  
mila ore insieme, fare a fidarsi, soppor-  
tarci!

Questo si che è erola altro che Ca-  
mel Trophy, altro che sbucare a Gren-  
da coi marines o andare letto con la  
Cuccarini.

Che ogni volta che l'Antonio vedeva il  
Giuseppe gli venivano le convulsioni  
duodenali... per la storia con Teresa.

Che anche a Modena c'hanno le faide  
di famiglia, solo che invece di spararsi  
fanno le gare a tirar su muri... e questa  
(caso) è una notizia bomba. E invece

di questi coglioni dei compagni di Modena  
non nessuno ne parla, buio, silenzio,  
neanche l'Unità ha scritto un rigo... in  
prima pagina c'ha messo Natta che dice,  
Oochetto che rincala, Zangheri che sor-  
ride accendendo i nemici politici con il suo  
smalto al fuoco.

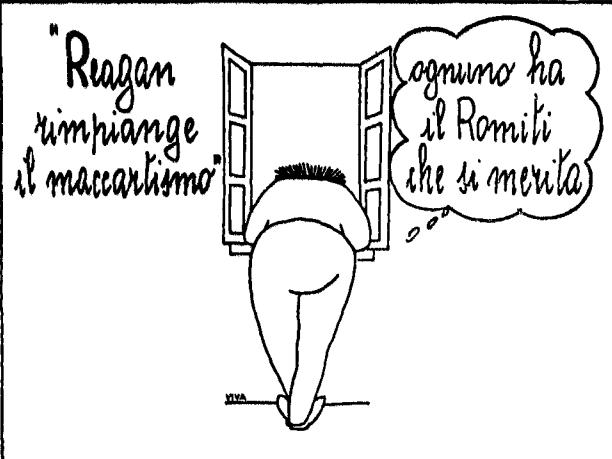
E del compagni di Modena niente.  
Solo qualche accenno sulla pagina di  
Modena, per via che è un fatto locale.

Così che i compagni di Turbigo non le  
sapranno mai, e continueranno a pian-  
gere perché c'è il rifiusso e nessuno  
edifica più un fico secco di socialismo.

Un giorno scriverò un libro «Storia  
ignota del movimento operaio italiano  
1930-1958». E invece di Pippo Baudo  
non ci perdiamo una scoreggia.



Il signor Cossiga Francesco durante l'ora di religione



### Sopra la pancia



### Donna Celeste

